

Resoconto del viaggio di lavoro nella tendopoli Centi Colella in Abruzzo

Quando abbiamo appreso la notizia del terremoto in Abruzzo, abbiamo subito sentito che questo posto poteva essere un campo di missione, un'occasione di servizio pratico e di condivisione del Vangelo. Dopo varie telefonate e contatti con il Past. Alberto Di Stefano di Pescara, appartenente all'associazione evangelica Co.Ev.Em.A. siamo riusciti ad entrare in un campo gestito dalla Protezione Civile, inserendoci nell'Associazione Lega Ambiente. Siamo partiti da Genova il 04/05/09. I membri di questa "spedizione" sono Roberto Orsi, Flavio Roccatagliata, Gianluigi Magherini e Daniele Marzano; provenienti dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Genova. Durante il viaggio l'atmosfera è ottima, in noi c'è il desiderio di arrivare per cominciare a lavorare. Rocco Barbarossa, uno dei Responsabili di Lega Ambiente, ci introduce nella tendopoli di Centi Colella, all'interno della quale troviamo la nostra branda nel dormitorio allestito in una palestra. Più volte durante la nostra permanenza nella tendopoli abbiamo sentito la terra tremare. La prima giornata nella tendopoli, così come del resto anche tutte le altre, comincia presto; alle 06.20 siamo già operativi per la preparazione della colazione per gli ospiti della tendopoli e per i volontari. Alle 07.00 arrivano i primi abitanti della tendopoli. Le prime impressioni che raccogliamo dai loro volti sono un misto fra tristezza e rassegnazione in alcuni, e voglia di ricominciare rimboccandosi le maniche in altri. Il nostro compito è l'allestimento completo della mensa per i pasti e il lavaggio di enormi pentoloni e teglie! L'atmosfera che si respira all'interno del campo ci incoraggia molto; ci sono persone che vivono le conseguenze del terremoto, insieme ad altre disposte a lavorare sodo per aiutarle. Anche qualcuno degli aquilani si dà da fare. Fra questi la persona che spicca di più nella tendopoli è "Frank" un ospite del campo andato in pensione 20 giorni prima del terremoto che gli ha distrutto la casa e gli ha ucciso due nipoti. Frank dalla mattina alla sera lavora con noi nella zona mensa. L'amicizia con lui è inevitabile così come con gli altri volontari; in particolare con il personale di Lega Ambiente e poi della Croce Rossa.

Ovviamente lo scopo del nostro viaggio andava oltre il semplice aiuto pratico. Il nostro desiderio era quello di cogliere le occasioni che Dio ci avrebbe messo davanti per mostrare alle persone della tendopoli l'amore di Dio. Le occasioni sono state veramente tante; sia tra gli ospiti della tendopoli che tra i volontari. Vi citiamo due esempi tra tutti. Manfredo è un anziano ospite nella tendopoli. Come spesso abbiamo fatto, uno di noi quattro si è avvicinato a lui durante il l'ora di pranzo per scoprire che Manfredo aveva tanta, tanta voglia di parlare; parlare del terremoto, ma soprattutto di sua moglie che era mancata tre anni fa a causa di un tumore. Il suo fiume di parole, le sue gote che si arrossavano mentre piangeva continuamente mostravano che si sentiva a suo agio e che finalmente poteva liberamente "scaricarsi". Uno di noi ha passato del tempo con Manfredo soprattutto ascoltandolo e poi pregando con lui facendogli vedere che Dio gli era vicino. Il momento della partenza è stato veramente intenso e difficile. Abbracciando uno di noi Manfredo esclamò "Non mi lasciare solo!". La nostra preghiera è che Manfredo possa continuare a sviluppare la conoscenza di questo Dio che non lascia solo nessuno; e che al più presto un altro gruppo della chiesa possa tornare in quel campo per continuare con lui e con molti altri il lavoro spirituale cominciato.

Per ultimo vi raccontiamo l'esperienza che abbiamo vissuto con i volontari con i quali collaboravamo. Possiamo dire che tutti i volontari che hanno lavorato a stretto contatto con noi sono stati confrontati con la nostra fede in Gesù. Abbiamo potuto pregare con diversi ospiti della tendopoli e volontari. Come gruppo ci incontravamo per pregare durante il poco tempo libero a nostra disposizione (lavoravamo circa 12 -13 ore al giorno). Alcuni di noi cominciavano a pregare alle 5 di mattino e poi tutti insieme alla sera. Era difficile avere spazi privati nella palestra, e ci siamo resi conto che ciò faceva parte di un specifico progetto di Dio. Pregavamo insieme mentre gli altri intorno passeggiavano, lavoravano, riposavano ecc. Evidentemente i nostri momenti di preghiera non sono passati inosservati. Oltre a tutto questo il clima che regnava tra noi quattro attraeva l'interesse degli altri. Scherzavamo molto tra di noi e con gli altri volontari e, al momento giusto, parlavamo loro di Gesù. Questo modo alternativo di vivere la fede ha "intrigato" molto i nostri "colleghi" volontari al punto da portarli a farci tante domande. Non abbiamo dovuto sfondare nessuna porta; avevamo davanti delle persone con il cuore già pronto a ricevere quello che avevamo da dire loro. La sera che precedeva la nostra partenza dal campo è stata emblematica. Dopo aver pregato mano nella mano prima di cenare insieme agli altri volontari di Lega Ambiente, abbiamo trascorso la serata rispondendo alle loro domande su Gesù e sulla nostra fede. Mentre qualcuno di noi quattro rispondeva alle loro domande qualcun altro pregava silenziosamente. Potevamo vedere negli occhi inumiditi fino a lacrimare che il messaggio stava passando e che tutto quello che stava succedendo era il lavoro di Dio e non il nostro. Quando sabato scorso (9/05) siamo ripartiti, potete immaginare la scena. Il distacco non è stato per niente facile ma, nello stesso tempo, è stato il culmine di un periodo veramente benedetto per noi e per i nostri amici volontari. Durante i saluti erano inevitabili momenti di commozione: qualcuno dei volontari di Lega Ambiente piangeva letteralmente come una fontana! Le lacrime non rigavano il suo volto, ma cadevano a terra a gocce abbondanti... MA il nostro rapporto con loro non si è concluso con la nostra partenza. Ci siamo ripromessi di rivederci e risentirci. Il nostro prossimo passo è anche quello di mandare a ciascuno di loro il libro "*Vita con uno scopo*" e l'indirizzo di una chiesa nelle loro rispettive città per continuare ciò che Dio ha cominciato nella tendopoli di Centi Colella. Ora abbiamo tanti contatti email e di facebook che continueremo a coltivare perchè "abbiamo questa fiducia: che *“Colui che ha cominciato in loro un'opera buona, la porterà a termine fino al giorno di Cristo Gesù”* Filippesi 1:6

Lo scopo di queste righe e del video informativo che stiamo preparando (sarà disponibile la settimana prossima e lo invieremo a chi ne volesse una copia) è quello di incoraggiare il maggior numero di credenti e chiese possibili a dedicare qualche giorno del loro tempo per mettersi a disposizione in una delle tendopoli all'Aquila. Raramente abbiamo visto una opportunità così grande per poter mostrare alle persone l'amore di Dio sia pratico che spirituale.

Desideriamo inoltre ricordare alle persone che lavorano come dipendenti di aziende o imprese che hanno diritto ad un permesso speciale retribuito per andare a prestare questo servizio in Abruzzo senza dover attingere dalle ferie. Oltre a ciò la Protezione Civile ha

anche predisposto un rimborso per il viaggio (carburante e autostrada) a coloro che presteranno servizio nelle tendopoli e che documenteranno le loro spese di viaggio.

Durante il viaggio di ritorno tutti e quattro eravamo consapevoli che avevamo dato tanto, ma che stavamo tornando a Genova con un bagaglio, un'esperienza e una comprensione dell'amore di Dio molto più ampia di prima.

Tanti saluti da Roberto, Flavio, Gianluigi e Daniele della Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Genova.

Ulteriori info per i prossimi viaggi in Abruzzo:

Past. Daniele Marzano 347-4162464

comunitadigenova@riconciliazione.org